

Un manuale pastorale per la preparazione al matrimonio

Intervista a S.E. Mons. Jean Laffitte
Segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia

Che cos'è il *Vademecum*?

Il *Vademecum* si presenta come uno strumento pratico, un manuale pastorale destinato a coloro che sono impegnati nella pastorale coniugale e familiare: coppie, famiglie, pastori, coppie che accompagnano, movimenti e comunità che si dedicano a questo servizio e giovani fidanzati che desiderano sposarsi. Già nel 1996 è stato pubblicato dal nostro Consiglio il documento "Preparazione al matrimonio" su tale tematica ma in quindici anni la percezione di molti riguardo l'istituzione coniugale e familiare si è trasformata sotto l'influsso di nuove teorie o legislazioni che non ritengono più il *matrimonio una comunione per tutta la vita tra un uomo e una donna disposta ad accogliere la venuta all'esistenza dei figli*. Quindi, è necessario che tutti, iniziando dai battezzati, abbiano un'idea chiara di ciò che è il matrimonio, non solo secondo la visione della Chiesa ma anche nella prospettiva della *legge naturale*.

Quali sono le *motivazioni principali* che hanno portato il Pontificio Consiglio per la Famiglia a maturare l'intenzione di un ulteriore testo per la Chiesa universale sulla preparazione al matrimonio?

In questo contesto, si capisce che la motivazione principale è quella di *offrire riflessioni e proposte* a tutti gli accompagnatori pastorali, pastori e laici, e stimolare nei giovani, il desiderio di prepararsi seriamente nel momento in cui formano un progetto che abbraccerà la totalità della loro esistenza. La nostra intenzione è quindi essenzialmente pastorale, in tutti i sensi della parola, cioè includendo il richiamo dei criteri fondamentali che sono quelli di un amore vero, autentico e aperto alla vita. A questa motivazione si aggiunge la convinzione che oggi più che mai le nostre società necessitano di un'istituzione familiare solida, la quale ha una vocazione naturale a partecipare alla custodia e allo sviluppo del bene comune della società. La decisione di preparare questo documento è stata anche favorita da numerose richieste e sollecitazioni di Vescovi, Conferenze Episcopali, associazioni coniugali e familiari di vari paesi. Durante l'udienza che il Santo Padre ha concesso al Pontificio Consiglio per la Famiglia riunito in Assemblea Plenaria l'8 febbraio 2010, il Papa ci ha incoraggiato a intraprendere l'elaborazione di questo documento facendo di questo progetto una delle priorità dell'azione pastorale del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Quali sono i *punti-chiave* sui quali il Pontificio Consiglio sta lavorando?

I *punti-chiave* del *Vademecum* riguardano le tappe di una preparazione al matrimonio approfondita: preparazione remota, preparazione prossima e preparazione immediata. Spesso infatti, molti riducono la preparazione al matrimonio a quella immediata, tuttavia quando si tratta della scelta di uno stato di vita, del concetto di amore, dell'esercizio della sessualità, dell'articolazione tra desiderio fondamentale dell'uomo e del disegno di Dio sull'amore e sul dono della vita, allora una preparazione più a monte, si dimostra imprescindibile. Il fatto di sposarsi e avere figli è ovviamente un passo naturale ma esso esige una maturazione personale, affettiva e spirituale. Gli elementi fondamentali di tale preparazione sono legati alle necessità appena indicate ma trattandosi della

ricezione di un sacramento della Chiesa, sono fondati sul disegno d'amore di Dio che si manifesta nel cuore dell'esperienza, umana e spirituale, della persona dell'uomo e della donna quando stanno per creare questa *comunione singolare* che è il matrimonio.

Infatti, *il sacramento* significa che ormai *Cristo sarà sempre a lato degli sposi*, come ricorda *Gaudium et spes* 48:«[...]. *Cristo Signore ha effuso l'abbondanza delle sue benedizioni su questo amore multiforme, sgorgato dalla fonte della divina carità e strutturato sul modello della sua unione con la Chiesa. Infatti, come un tempo Dio venne incontro al suo popolo con un patto di amore e di fedeltà (cf. Os 2; Ger 3,6-13; Ez 16 e 23; Is 54), così ora il salvatore degli uomini e sposo della chiesa (cf. Mt 9,15; Mc 2,19s; Lc 5,34s; Gv 3,29; cf. anche 2Cor 11,2; Ef 5,27; Ap 19,7s; 21,2.9) viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio. Inoltre rimane con loro perché, come egli stesso ha amato la chiesa e si è dato per essa (cf. Ef 5,25), così anche i coniugi possano amarsi l'un l'altro fedelmente, per sempre, con mutua donazione [...]*».

Quali saranno le prospettive concrete di utilizzo del *Vademecum* e le aspettative per le diverse realtà ecclesiali?

Il documento non deve essere visto come una norma ma come un aiuto, come uno *strumento* utile che potrà essere impiegato liberamente da chi svolge il servizio pastorale di accompagnamento dei fidanzati alle nozze. È possibile che in un certo contesto sociale, culturale o ecclesiale si debba insistere su tale aspetto particolare. Spetta agli accompagnatori e ai pastori nelle varie diocesi, discernere gli aspetti maggiormente necessari. *L'aspettativa essenziale* è che questo strumento aiuti molti a *capire la centralità della preparazione al matrimonio e dell'accompagnamento delle coppie*, nella formazione della comunità cristiana e quindi dell'azione pastorale della Chiesa.

Come è possibile conciliare le realtà politico-socio-culturali così eterogenee dei singoli Stati con una proposta di preparazione uniforme per tutta la Chiesa?

Non si tratta di una proposta uniforme ma di *informazioni e proposte variegate* proprio per essere in grado di servire a tutti nelle diverse realtà in cui vivono ed operano. Tuttavia si deve riconoscere che numerosi aspetti della pastorale coniugale e familiare, sono così essenziali da essere trasversali a tutte le culture e contesti socio-culturali.

Qual è la cronologia, il percorso che si sta seguendo per l'elaborazione di tale documento?

Il documento *non è una creazione ex nihilo*. Una prima bozza (*lineamenta*) è stata presentata durante la XIX Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia del 2010 ai Membri a Consultori, con la richiesta di farci pervenire osservazioni e suggerimenti. Abbiamo ricevuto molti contributi. Inoltre abbiamo già fatto un'ingente raccolta generale di tutto il materiale, circa 400 tra documenti, percorsi, ed esperienze provenienti dai diversi continenti, in 6 lingue. Tutto questo materiale comprende approcci e proposte originali, alcune delle quali, completano il lavoro già svolto dai Membri e dai Consultori. Si tratterà quindi non di un testo a priori, ma redatto dopo aver preso conoscenza di tutto ciò che esiste nell'azione pastorale nelle varie diocesi e Paesi del mondo. In questo momento si sta preparando una nuova elaborazione del documento, un *instrumentum*

laboris. È un lavoro lungo ed esigente. Ci auspichiamo che si arrivi a una stesura definitiva entro l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano a maggio/giugno 2012.